tuobenessere

Trattamenti nevralgia del trigemino: farmaci, chirurgia e CyberKnife

Un dolore fulmineo sul viso può nascere da gesti banali; ecco come riconoscerlo e le terapie più avanzate, dal farmaco alla precisione del CyberKnife.

La **nevralgia del trigemino** è una patologia neurologica che si manifesta con improvvisi e violenti dolori elettrici localizzati al volto, spesso descritti come scosse che attraversano mascella, denti e gengive. Un gesto di routine, ad esempio il lavaggio dei denti, può innescare un attacco che dura pochi secondi ma che, se ricorrente, compromette gravemente la vita quotidiana. La condizione, per sua natura, è imprevedibile: gli episodi possono presentarsi più volte al giorno e, nei casi più severi, limitare le normali attività alimentari e comunicative.

Secondo i dati dell' **ISS** la nevralgia del trigemino è considerata una malattia rara: colpisce circa *5 persone su 100.000* e ogni anno si registrano circa *3.000 nuovi casi* in Italia. La distribuzione di genere è sbilanciata a favore delle donne, che risultano più frequentemente colpite rispetto agli uomini. L'età media di insorgenza si situa tra i 50 e i 60 anni, anche se casi isolati possono comparire in fasce più giovani o più anziane.

Caratteristiche del dolore e fattori scatenanti quotidiani

Il sintomo distintivo è un dolore **parossistico** cioè comparso all'improvviso, di intensità elevata e di breve durata, spesso percepito come una "scarica elettrica". Sebbene ogni singola crisi duri mediamente da qualche decimo a pochi secondi, gli attacchi possono susseguirsi rapidamente, generando la sensazione di un dolore quasi continuo. In forme avanzate, la qualità del dolore può mutare, passando da un effetto trafittivo a un bruciore più persistente, e possono anche comparire lievi alterazioni della sensibilità cutanea.

Gestures that can trigger the attack

Molti stimoli tattile-sensibili sono capaci di provocare un episodio. Tra i più comuni troviamo il toccarsi il viso, il movimento della lingua durante la masticazione, il parlare, il consumo di cibi solidi o caldi, nonché il semplice flusso d'aria sul volto. Nei pazienti più affetti, la paura di scatenare una nuova crisi può portare a limitare o a evitare volontariamente attività essenziali, come l'apertura della bocca o la corretta alimentazione, incidendo gravemente sul benessere psicofisico.

Diagnosi: percorso e possibili ostacoli

In un contesto specialistico, la diagnosi di **nevralgia del trigemino** risulta relativamente rapida quando il dolore presenta le caratteristiche tipiche descritte sopra. Il compito più delicato è distinguere la forma idiopatica da altre cause di dolore facciale, come infezioni, tumori o disordini vascolari. Il medico di medicina generale funge da primo filtro, indirizzando il paziente verso una valutazione neurologica o neurochirurgica quando i sintomi persistono o peggiorano. L'errore più frequente è attribuire il dolore a problemi dentali, ritardando così l'intervento specialistico.

tuobenessere

Strategie terapeutiche: dalla medicina alla radiochirurgia

Farmaci di prima scelta

Circa il **90%** dei pazienti trova sollievo iniziale con una terapia farmacologica. I farmaci più utilizzati non sono semplici analgesici, ma *anticonvulsivanti* come carbamazepina, oxcarbazepina o gabapentin, che agiscono stabilizzando l'attività elettrica del nervo. La gestione è tipicamente cronica: dosaggi e combinazioni vanno aggiustati in base ai periodi di exacerbazione o di remissione, monitorando attentamente possibili effetti collaterali.

Decompressione microvascolare (MVD)

Quando la causa è un contatto anomalo tra un'arteria e il nervo trigemino, l'intervento di **decompressione microvascolare** può risolvere il dolore alla radice del problema. La procedura, eseguita in anestesia generale, prevede lo spostamento delicato del vaso dal nervo, eliminando la compressione pulsante. I risultati a medio-lungo termine sono spesso duraturi, ma la chirurgia comporta i consueti rischi di intervento cranico, tra cui infezioni o danni neurologici.

Tecniche lesionali

Le procedure lesionali, come la glicerol injection o la radiofrequenza percutanea, mirano a interrompere la trasmissione del segnale doloroso creando una piccola lesione sul nervo. Queste metodiche garantiscono una rapida riduzione del dolore, ma possono comportare una perdita di sensibilità facciale e, in alcuni casi, una recidiva della sintomatologia entro pochi anni.

Radiochirurgia con CyberKnife

Il **CyberKnife** è una piattaforma di radiochirurgia stereotassica che consente di concentrare fasci di radiazioni con precisione millimetrica sul tronco del trigemino, senza incisioni né anestesia generale. La Fondazione*IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano*sotto la direzione del **Marcello Marchetti** ha introdotto questa tecnologia più di*venti anni fa*e ha accumulato una solida esperienza nel trattare la nevralgia del trigemino. Circa il **90%** dei pazienti trattati con CyberKnife riferisce un miglioramento significativo, sebbene la risposta completa possa richiedere da un a tre mesi.

Gestione a lungo termine e qualità della vita

La *nevralgia del trigemino*è una condizione cronica che tende a alternare fasi di remissione a periodi di ricaduta. L'obiettivo terapeutico non è soltanto il blocco del dolore, ma anche il mantenimento di una vita il più possibile normale. Un monitoraggio regolare, in collaborazione tra medico di base e specialista, permette di adeguare dosi, valutare la necessità di interventi ulteriori e gestire gli effetti collaterali dei farmaci. Strategie di supporto psicologico e gruppi di auto-supporto possono essere utili per fronteggiare l'ansia legata alla paura di nuovi attacchi.

Grazie a una diagnosi tempestiva, a una terapia farmacologica personalizzata e alle opzioni chirurgiche avanzate, tra cui la radiochirurgia **CyberKnife** è possibile ottenere un controllo efficace del dolore e migliorare la qualità della vita dei pazienti.